

nostro sarcofago, come quello del sigillo di Knossos, hanno il collo diritto con la testa piccola nervosa piegata aderente al collo, sì da prendere una posizione quasi verticale, a quel modo che è adottato di preferenza dall'arte egizia, mentre l'arte della Mesopotamia preferisce porre quasi orizzontale il muso dei suoi animali (¹).

L'attacco dei cavalli al carro è uguale sia nei carri egizi e asiatici che nei nostri; il timone porta un giogo terminato a foggia di due sellini, ai quali sono attaccate le cinghie pettorali; le tirelle mancano. Le testiere pare non portino attaccato il morso, e con questo si accorda il fatto, che, per quanto io so, non sono stati trovati morsi dell'età micenea. In Egitto fin dalla XVIII dinastia appaiono cavalli tenuti col morso o con la semplice cavezza (²).

Le redini sono segnate molto chiaramente con quattro linee rosse.

Il carro, leggero e piccolo, ha ruote della forma più semplice a quattro raggi, come nelle posteriori stele di Micene: i carri egizi e assiri ne presentano spesso più di quattro (³); il carro di Hera descritto da Omero ne ha otto (⁴). L'armatura superiore sembra aver avuto solo un'intelaiatura di legno rivestita assai probabilmente di pelle. Nel carro dell'altro lato minore si vedono egregiamente le parti lignee dei bordi (*ἄνωγες*) e di un'asta mediana colorita in gialletto, tra le quali sono dei tratti bianchi con macchie e punteggiature nere. Ora, appunto con quella disposizione irregolare a macchie, e con quei colori le pitture egizie sogliono denotare gli scudi di pelle (fig. 16) (⁵). Anche il carro egizio di Firenze (per quanto per la estrema leggerezza non possa considerarsi che come un modello) ha solo l'intelaiatura di legno, e le pareti potevano essere di pelle (⁶).

Le persone tratte sul carro al colorito bianco delle carni si rivelano per donne: indossano delle lunghe

vesti simili per forma e adornamenti ad altre già descritte nei lati maggiori (figura del citaredo, della portatrice di situle ecc.). Nella più esterna la veste è color rosa con orli turchini alle maniche e al collo e fascia verticale turchina; nell'altra la veste è turchina con linee brune e orli gialli. La figura esterna mostra un braccialetto al polso sinistro: ambedue hanno in capo un berretto piatto senza falda con giro superiore più ampio dell'inferiore. Le figure di guerrieri del vaso di H. Triada, portano un berretto piatto probabilmente di cuoio, e il Savignoni cita a confronto copricapi di altri guerrieri e cacciatori hethei, sardi

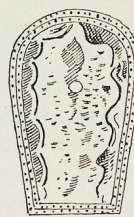


FIG. 16. — Scudo egizio di pelle.
(Da Erman, *Aegypten* II, p. 724).

e italici (⁴). Ma, trattandosi qui di due donne, crederci, che il loro berretto si debba raccostare piuttosto al copricapo della figura femminile, che regge le sacce asce nelle forme da fondere di Sitia (²).

Le linee rosse che segnano le redini si arrestano alla figura interna, che è la più vicina ai cavalli; ma credo più probabile, per analogia con quel che vediamo nella rappresentazione del lato seguente, che esse siano tenute non da questa, ma dall'altra figura, che protende infatti la mano sinistra col pugno chiuso. Ed è naturale, che nella malsicura biga antica aperta dietro, colui che regge le redini, e può da esse esser sostenuto, ceda il posto anteriore più sicuro all'altra persona. La figura esterna è dunque la figura secondaria, perchè sia in Egitto (³) che in Asia (⁴) e nella

(¹) Per gli esempi vedere le grandi raccolte o i primi due volumi dell'*Hist. de l'Art* di Perrot e Chipiez.

(²) V. per i morsi ad es. Lepsius, *Denkmäler*, V, tavv. 92, 93; per le cavezze Amelineau, in *Annales du Musée Guimet*, XIX tav. 81.

(³) Wilkinson Birch, *Manners and Customs*, I, p. 233; Studniczka, *Der Rennwagen in Jahrbuch d. Inst.*, 1907, p. 149.

(⁴) E. 723.

(⁵) Wilkinson Birch, *Manners and Customs*, I, p. 198.

(⁶) Rosellini, *Monumenti civili*, tav. CXXII.

(¹) *Mon. Linc.*, XIII, p. 111; cfr. anche XIV, p. 623, fig. 96.

(²) Xanthudidis in *Ep. Aeg.*, 1900, p. 25, tavv. III-IV; vedi anche Myres in *Brit. Sch. Ann.*, IX, p. 371.

(³) Erman, *Aegypten*, II-651, 721.

(⁴) Cfr. i rilievi assiri e persiani col re a caccia o a passeggio. Perrot Chipiez, *Hist. de l'Art*, II, p. II, p. 463, fig. 211; p. 695, fig. 351, tav. 10; V, p. 848, fig. 496, etc.